

che la recò a Costantinopoli: e ne abbiamo a testimonio Giorgio Pisida (1), scrittore contemporaneo, il quale racconta, che nell' indicato anno 610, venuto Eraclio dall' Africa, dov' era pretore, ed avendo assalito colla guerra il tiranno Foca, usurpatore del trono di Costantinopoli, portò con sè un' immagine di Maria Vergine, nella quale confidava moltissimo, e con questa lo combattè e lo sconfisse. Egli paragona poeticamente cotesta immagine all' Egida di Pallade, a cui era affissa la Gorgone, ossia il volto di Medusa, del quale munito Perseo, uccise il mostro, che voleva divorare Andromeda legata allo scoglio: e questo mostro medesimo dic'egli essere il tiranno Foca, a cui molti nomi ingiuriosi attribuisce, e tra questi quello altresì di *cesto da Gorgone* (τὸ πρόσωπον Γόργωνος). Piacemi portar qui i suoi elegantissimi jambi, dei quali darò di poi la traduzione dell' erudito Molin sunnominato (2).

Οὐχ' εἶλες αὐτὸν, ὡς ὁ Περσέως πλάνος,
 Ἀλλ' ἀντιάζας τῷ φθορεῖ τῶν παρθένων
 Τὸ φρικτὸν εἶδος τῆς ἀχράντου Παρθένου.
 Αὐτῆς γὰρ εἶχες τῆν βανθὸν εἰκόνα,
 Ὅτε προστῆλθες τῇ βοῦᾷ τοῦ θυρίου.
 Καθεῖλες αὐτὸν, οὐ κρεμασθεῖσαν κόρην
 Μίαν σεσωκῶς, ἀλλὰ τὰς πόλεις ὅλας.

*Nè di tua man, come Persèo, quel mostro
 Stendesti al suol: ma solo a lui che tante
 Vergin stuprò (3), di Lei, ch' è lor Reina,
 Ponesti a fronte la tremenda Immago.
 Ell' usbergo ti fu, quando la cruda
 Belva scendesti a debellar, e quando*

(1) Ved. Georg. Pisid., ediz. di Roma 1777, nell' *Eraclid. Acroas* II, vers. 12.

(2) *Dell' antica immagine di Maria santissima*, ec., cap. X, num. II.

(3) Ved. Zonar., lib. XIV, cap. 14.